

Famiglia sotto sfratto, Ztl sulle barricate

Lo studente Luca Mattiuzzo ha il padre malato e chiede una casa temporanea. Il sindaco chiama l'Ater. Sgombero rinviato

di Rubina Bon
SAN BIAGIO

Per Luca Mattiuzzo, studente di 23 anni con una grave situazione familiare alle spalle, ieri doveva essere il giorno dello sfratto esecutivo da casa. Ma lo sgombero è stato rinviato a giovedì prossimo anche grazie alla mobilitazione del Collettivo Ztl WakeUp!. Quando alle 7.30 carabinieri, polizia e Digos sono arrivati in via Turazza 8 a Olmi con l'ufficiale giudiziario e l'imprenditore proprietario della villetta, hanno trovato in giardino una trentina di ragazzi di Ztl con cartelli e striscioni che inneggiavano alla casa come un diritto. Protagonista della vicenda è Luca Mattiuzzo, studente a due esami dalla laurea in Disegno industriale: è orfano di madre dall'infanzia e il padre, gravemente malato, è ospite temporaneamente in una struttura privata a Monastier. L'unica entrata è lo stipendio da operatrice sociosanitaria della donna che vive con la famiglia da anni. Il ventitreenne ha presentato a febbraio la richiesta di invalidità civile per il padre ed è ancora in attesa di una risposta dall'Inps. Sul futuro di Luca pende lo sfratto dopo che il padre, anni fa, aveva venduto la casa al culmine di una situazione critica. Ora il proprietario pretende l'immobile libe-



Le trattative tra lo studente (a sinistra) proprietario e forze dell'ordine

ro. Già un mese fa era arrivato l'ufficiale giudiziario. Vista la situazione, era stata acquisita solo metà della villetta. «Per non farci più entrare in quella porzione, il proprietario aveva sistemato la benna di un escavatore davanti alla porta», denuncia Mattiuzzo. Ieri si sarebbe dovuto consumare l'atto finale dello sfratto. Già mercoledì

di sera alcuni attivisti di Ztl avevano dormito a casa Mattiuzzo. «Chi semina sgomberi raccoglie resistenza», «Casa = dignità» alcuni degli slogan sugli striscioni esposti ieri. Si temeva potessero esserci tensioni, scongiurate però dalla mediazione del dirigente della Squadra mobile Enrico Biasutti. Lo sgombero è stato rinviato



Il sit-in dei ragazzi del Collettivo durante la visita dell'ufficiale giudiziario in via Turazza 8

alle 8 del 25 luglio. E i ragazzi di Ztl promettono di esserci. Nei prossimi giorni si cercherà una soluzione. «Chiedo una casa per l'emergenza abitativa e poi un aiuto per l'assistenza a mio papà», è l'appello di Mattiuzzo. L'avvocato Federica Nadalutti, legale del proprietario, presenterà un'istanza al prefetto e al sindaco per auspi-

care una soluzione che porti alla liberazione dell'immobile. Scongiurato lo sfratto almeno per ora, i ragazzi hanno puntato al municipio per parlare con il sindaco. «Chi di dovere si assuma le responsabilità, è una situazione paradossale. La casa è un diritto minimo, non un privilegio», spiega Nicola Vendraminetto di Ztl.

L'incontro tra il sindaco, Mattiuzzo e i ragazzi del Collettivo si è svolto nel pomeriggio. «Luca chiede ancora tempo. Per questo auspico un accordo tra soggetti privati legato a una precisa tempistica» ha detto Alberto Cappelletto, «sto sollecitando risposte dall'Ater, ma al momento non ci sono case disponibili a San Biagio».